

## INTERPELLANZA

### **Seconda ondata COVID-19: anche questa volta i residenti nelle case anziani non verranno ospedalizzati?**

del 9 ottobre 2020

Dopo l'importante l'aumento dei casi di COVID-19 è notizia di oggi di un intubato e di un contagio in una casa per anziani.

Molto probabilmente la situazione nel corso delle prossime settimane peggiorerà. Come risaputo, durante la prima ondata ad una componente della popolazione vulnerabile, ossia i residenti nelle case per anziani, non furono garantite le medesime cure sanitarie di tutti gli altri. Per una decisione presa dall'Autorità cantonale fu deciso, a priori, di non ospedalizzare i residenti delle case anziani positivi al COVID-19.

Inoltre, i parenti dei residenti nelle case per anziani, nella loro maggioranza, non sono stati consultati sulla cura messa in atto per i loro cari.

Alla luce di queste considerazioni, sviluppate ampiamente e approfonditamente in nostri molti atti parlamentari - non da ultimo con anche la richiesta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta -, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il divieto di ospedalizzazione di residenti in case per anziani che dovessero risultare positivi al COVID-19 è ancora in vigore?
2. Se sì, sulla base di quali disposizioni legali e mediche?
3. Se sì, chi e quando ha confermato questa decisione?
4. Cosa ha messo in atto per far in modo che i parenti dei residenti nelle case anziani positivi al COVI-19 siano coinvolti preventivamente nelle cure da adottare?
5. Nell'eventualità di un aumento dei casi anche tra i residenti delle case anziani si pensa di creare una o più strutture centralizzate dove ospitare tutti i pazienti malati come previsto per gli ospedali?  
Se no, come mai?

Per MPS-POP-Indipendenti  
Simona Arigoni Zürcher  
Lepori Sergi - Pronzini